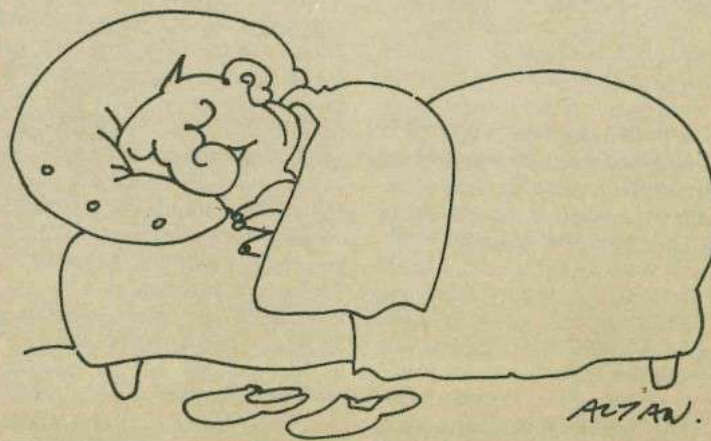


ASSOCIAZIONE PER LA PACE



**PER UN'EUROPA
NONVIOLENTA**

LE MARCE MI HANNO
STUFATO. FARO' UN PISOLINO
PER LA PACE.



Programma di attività per il 1989

Febbraio 1988: nasce l'Associazione per la pace

Dai documenti del Congresso di fondazione: «Quale pacifismo per gli anni '90»

L'Associazione per la pace nasce nella fase di passaggio fra due diverse stagioni del pacifismo. La stagione che si è conclusa ha un nome: euromissili - e un segno caratteristico: l'urgenza. Urgenza di bloccare delle scelte di riarmo sempre più vicine alla mezzanotte dell'olocausto nucleare...

Spinti da questa urgenza, abbiamo mobilitato milioni di persone, sperimentato nuove forme di azione nonviolenta, costruito reti di comunicazione e di iniziativa oltre i confini e oltre le ideologie. Questa stagione si è chiusa a Washington, di fronte alle telecamere di tutto il mondo. L'allarme rosso si è spento; e molti oggi ci invitano a prendere atto dello scampato pericolo, e tornare tranquilli alle nostre faccende di prima.

Ma qualcosa è cambiato, in questi anni. Noi non siamo più gli stessi, e le nostre faccende non possono più essere quelle di prima. Il pacifismo degli anni '80 ci ha aperto gli occhi e le coscienze, ci ha spinto a uscire dalle nicchie e guardare al mondo. E con questa nuova coscienza che guardiamo alle sfide degli anni '90. È la sfida di uno scenario in continuo movimento, in cui il disarmo è diventato possibile, ma è ancora tutto da fare: scontrandosi, ad ogni nuova tappa, con interessi enormi e lobby potentissime.

È la sfida di un mondo interdipendente, in cui il 25% dell'umanità consuma il 75% delle risorse: in cui si muore di fame, di debito, di guerre che sappiamo solo geograficamente lontane - ma che in realtà ci chiamano in causa direttamente.

È la sfida della democrazia: di nuovi strumenti da costruire perché sia davvero possibile, e per tutti i popoli e gli individui, decidere della propria vita e del proprio destino.

Per far fronte a queste sfide, sentiamo che oggi più che mai c'è bisogno del pacifismo.

Pacifismo per noi significa una politica che parli il linguaggio della vita. Della vita di milioni di esseri umani, in tutto il mondo, e non solo nelle cittadelle industrializzate del nord. Del loro e del nostro diritto a cambiare il presente e immaginare il futuro, non più schiacciati dall'impotenza e dalla paura...

Il pacifismo è per noi una politica che dia voce e valore alle differenze: una pratica di nonviolenza e di comunicazione, ma anche di conflitto, di opposizione attiva ad ogni forma di sopraffazione e di dominio - dei potenti sui deboli, dell'uomo sulla donna, dell'uomo sull'ambiente.

È una politica che sappia ascoltare l'intelligenza della natura e la ragionevolezza del corpo e dei sentimenti, rifiutando la lucida follia dell'onnipotenza tecnologica e delle armi.

Sappiamo che questa politica è ancora in gran parte da inventare: che rompere il filo doppio che da sempre lega la politica alla guerra è un compito enorme, sul piano dell'azione come su quello della produzione di cultura e di idee.

È da questo processo creativo che prenderà corpo, se ne saremo capaci, l'identità autonoma e inedita dell'Associazione per la pace.

Statuto dell'Associazione per la pace

Preambolo

"L'Associazione per la Pace si fonda sul principio dell'adesione individuale, è autonoma da partiti e organizzazioni politiche, è aperta ad uomini e donne credenti e non credenti, militanti di partito e non, che vi partecipino su un piano di parità, di rispetto reciproco e di valorizzazione delle differenze.

I valori che ispirano l'Associazione sono la pace, la giustizia, la nonviolenza, la solidarietà e il non allineamento.

L'associazione pertanto si fa promotrice di progetti politici e culturali volti alla realizzazione del disarmo, al superamento dei blocchi, alla risoluzione dello squilibrio tra Nord e Sud in un nuovo ordine economico internazionale, al rispetto dei diritti umani e delle libertà dei popoli, all'affermazione di una nuova idea di sviluppo che ponga fine alla violenza dell'uomo sulla natura.

La creatività e la vita organizzata dell'Associazione si ispirano ai valori e alle esperienze di tutti i movimenti di liberazione, e in particolare del movimento delle donne nella sua critica al potere, alla gerarchia, all'autoritarismo e alla cultura del dominio.

Articolo 1

1. All'Associazione per la pace può aderire ogni persona che ne condivida i principi ispiratori e lo statuto, senza distinzioni di sesso, di età, etniche o confessionali, o di appartenenze politiche, sindacali o associative.
2. Quando un gruppo pacifista aderisce all'Associazione, con l'adesione individuale di tutti i suoi componenti, può conservare la sua denominazione originaria accanto alla quale deve ag-

giungere le parole "Associazione per la pace". (già art. 6).

Articolo 2

1. "I compiti di direzione, responsabilità e rappresentatività politica sono divisi al 50 per cento tra uomini e donne, garantendo attraverso modi, strumenti e tempi adeguati la possibilità di partecipazione a tutte le persone. Solo in casi eccezionali, quando, per motivi pratici e contingenti, questa pariteticità sia difficilmente raggiungibile, si può avere una struttura, provvisoria, non paritetica".

Articolo 3

1. Sono organi dell'Associazione per la pace:
 - a) il Congresso nazionale;
 - b) il coordinamento nazionale;
 - c) il comitato scientifico e culturale;
 - d) il gruppo operativo nazionale;
 - e) i due coordinatori nazionali.
2. La rappresentanza legale dell'Associazione compete, disgiuntamente, ai due coordinatori nazionali.

Articolo 4

1. Il congresso nazionale dell'Associazione per la pace è l'organo sovrano dell'Associazione stessa, e ne fissa l'indirizzo politico e le scelte organizzative fondamentali.
2. Il congresso ordinario è convocato dal coordinamento nazionale ogni due anni.
3. Il congresso straordinario è convocato quando ne facciano richiesta un decimo degli iscritti all'Associazione o un terzo dei componenti del coordinamento nazionale.
4. Le norme per lo svolgimento del

congresso sono stabilite dal coordinamento nazionale a maggioranza assoluta dei componenti con l'atto di convocazione. È in ogni caso richiesta la maggioranza assoluta dei delegati per l'approvazione di modifiche allo statuto o alla "carta dei principi" dell'Associazione.

Articolo 5

1. "L'Associazione riconosce al suo interno gruppi territoriali, tematici e di affinità.
2. I gruppi territoriali si impegnano su progetti politici e culturali legati al territorio di appartenenza (quartiere, città, comune, comprensorio, provincia).
3. I gruppi tematici si impegnano su temi e argomenti particolari.
4. I gruppi di affinità possono avere come riferimento aree di lavoro, professioni e condizioni personali (studenti, parlamentari, insegnanti, ricercatori, giornalisti, donne, ecc.).
5. "È necessario nell'ambito di un territorio costruire una rete di comunicazioni e di iniziative, comuni, anche al fine di realizzare campagne locali o nazionali, tra i singoli iscritti, tra i gruppi territoriali, tra i membri dei gruppi di affinità o tematici (anche attraverso reti trans-territoriali), senza automatismi né unificazioni o coordinamenti burocratici, nel rispetto dell'autonomia dei singoli gruppi e dei diritti di ciascun iscritto/a".

Articolo 6

1. Il coordinamento nazionale (Cn) è eletto dal congresso con il compito di:
 - a) definire ed orientare l'insieme delle attività dell'Associazione;
 - b) coordinare le iniziative e le campagne dell'Associazione;
 - c) approvare il bilancio annuale dell'Associazione;
 - d) eleggere il gruppo operativo nazionale ed i due coordinatori nazionali;
 - e) convocare il congresso, ordinario o straordinario.
2. Il Cn è convocato dal gruppo operativo nazionale almeno tre volte all'anno, e in ogni caso quando ne facciano

richiesta un quarto dei componenti.

3. Le decisioni del Cn vengono assunte normalmente mediante il metodo del consenso. In ogni caso le decisioni relative alle iniziative ed alle campagne nazionali dell'Associazione debbono essere approvate dalla maggioranza assoluta dei componenti. Quando lo richieda un terzo dei componenti, il Cn rinvia la decisione alla successiva convocazione, per consentire le riunioni regionali e dei gruppi tematici e di affinità.
4. Un membro del gruppo operativo nazionale, eletto all'inizio di ciascuna riunione del Cn, cura la verbalizzazione della riunione stessa. Il verbale deve essere letto ed approvato all'inizio della successiva riunione.
5. Il Cn è costituito da due portavoce per ogni regione e da due portavoce per ogni rete di gruppi tematici e di gruppi di affinità. Questi portavoce vengono indicati dai delegati della regione o della rete di gruppi tematici e di gruppi di affinità. La sostituzione dei portavoce regionali avviene da parte dell'assemblea degli iscritti, che provvede a darsi un autonomo regolamento. La sostituzione in ogni caso avviene solo per validi e giustificati motivi.
6. Fanno inoltre parte del Cn componenti eletti direttamente dal Congresso tra gli iscritti all'Associazione per la Pace, sulla base della loro rappresentatività, delle loro qualità e capacità e del lavoro che svolgono".

Articolo 7

1. Il Cn elegge, a maggioranza assoluta dei componenti, un gruppo operativo nazionale per rappresentare l'Associazione e garantire continuità di gestione.
2. Il gruppo operativo nazionale è incaricato:
 - a) di rappresentare l'Associazione nei confronti delle istituzioni, nonché di forze politiche o associative;
 - b) di curare l'attuazione delle decisioni assunte dal Cn;
 - c) di garantire il collegamento tra i di-

- versi gruppi dell'Associazione, avvalendosi della collaborazione dei coordinatori nazionali e dei coordinatori "ad hoc" per singole campagne;
 - d) di assumere le decisioni urgenti che si rendano necessarie per l'adempimento dei fini associativi, e di sottoporle all'approvazione del Cn nella prima riunione successiva;
 - e) di curare i rapporti tra il comitato scientifico e culturale e l'insieme dell'Associazione;
 - f) di convocare il Cn ai sensi dell'art. 6.
3. Il gruppo operativo nazionale ripartisce al proprio interno gli incarichi organizzativi e nomina al proprio interno un tesoriere, che cura la contabilità dell'Associazione e predispone il bilancio da sottoporre annualmente all'approvazione del Cn.
 4. Nel bilancio dell'Associazione debbono essere specificatamente indicati tutti i contributi, a qualsiasi titolo ricevuti, di importo superiore a lire 500.000.
 5. Il verbale delle riunioni del Cn, con la succinta indicazione delle decisioni assunte, è presentato al Cn a cura dei coordinatori nazionali.

Articolo 8

1. I portavoce nazionali, eletti dal Cn, partecipano di diritto al gruppo operativo nazionale, ne convocano le riunioni e ne curano la verbalizzazione.
2. Ad essi compete, disgiuntamente, la rappresentanza legale dell'Associazione.
3. In caso di assoluta necessità ed urgenza, quando risulti impossibile una tempestiva riunione del Cn, possono assumere decisioni provvisorie relative all'attuazione dei fini associativi. Le decisioni si considerano annullate se non sono approvate dal Cn entro il termine di due settimane.

Articolo 9

1. Il congresso designa un gruppo di uomini e di donne della scienza e della cultura, invitati permanenti alle riunioni del Cn, con il compito di costituire il Comitato scientifico e culturale. Il Comita-

to scientifico e culturale predispone un proprio regolamento interno, promuove proprie iniziative di studio e di ricerca ed opera per la elaborazione e la diffusione di una nuova cultura della pace.

Articolo 10

1. L'attività dell'Associazione per la pace si fonda essenzialmente sul volontariato.
2. Il lavoro organizzativo può avvalersi del contributo di obiettori di coscienza in servizio civile e di collaborazioni tecniche professionali.

Articolo 11

1. Le strutture nazionali e periferiche dell'Associazione per la pace debbono curare con particolare attenzione le seguenti funzioni:

a) *la tempestività di reazione ed i rapporti con i mass-media.*

È necessario garantire all'associazione una tempestività di reazioni. Per questo il Cn, al suo interno, sceglie un gruppo di persone che possano rapidamente e facilmente comunicare tra di loro, che godano di una grande fiducia da parte dell'intera Associazione e che diano garanzie di assoluta autonomia di giudizio e di iniziativa sul piano politico. Tale gruppo rispetto al problema specifico dei rapporti con i media potrà avvalersi del contributo di persone esterne con forte autorevolezza ed immagine pubblica, oltre che di giornalisti e di operatori dell'informazione;

b) *gestione finanziaria e reperimento dei fondi.*

L'unica fonte finanziaria dell'Associazione è l'autofinanziamento. Non si tratta quindi solamente di gestire le quote tessera, ma di inventare e promuovere nuovi modi per reperire fondi con iniziative commerciali e di spettacolo, e con la richiesta di contributi ad enti e istituzioni senza alcun pregiudizio per l'autonomia dell'Associazione. Il bilancio e le fonti di finanziamento dell'Associazione sono resi pubblici. Il Cn individua al proprio interno, sulla base di capacità e competenze specifi-

che, un gruppo di persone che garantiscono questo vitale servizio all'Associazione;

c) *collegamento con altre strutture che operano a livello nazionale.*

L'Associazione, pur garantendosi una propria autonomia, iniziativa, identità specifica e diversità, promuove, sui singoli temi e campagne, il confronto e – quando possibile – la costruzione di alleanze e proposte di lavoro unitario con le altre forze dell'arcipelago pacifista, del volontariato, del mondo politico, sociale, culturale e religioso. Tale compito richiede l'esistenza di un gruppo di persone, individuato di volta in volta dal Cn al proprio interno, ma anche di una rete di responsabilità più decentrate (nei gruppi territoriali, di affinità, tematici, ecc.).

d) *rapporto con le istituzioni.*

È sicuramente uno degli ambiti di impegno più difficili e delicati dell'Associazione. Esso richiede contributi sia "esterni" che "interni" alle istituzioni stesse che, in sintonia tra loro, sappiano creare un'opera di pressione che apra contraddizioni, costruisca alleanze, faccia entrare a pieno titolo le iniziative e le richieste pacifiste all'interno dei Comuni, delle Province, delle Regioni, del Parlamento e degli Organismi internazionali e sovranazionali, per tradurle in conquiste all'interno del movimento pacifista.

Questo filone d'iniziativa ha una dimensione sia nazionale che locale e comprende anche le richieste dell'Associazione (sedi, contributi). Un interlocutore privilegiato per questo ambito di iniziativa è senz'altro il Coordinamento nazionale degli Enti locali denuclearizzati.

Oltre all'individuazione da parte del Cn delle singole persone che, di volta in volta, avranno il compito di gestire, su problemi e proposte specifiche, questo tipo di rapporto, è necessaria la creazione di gruppi di affinità dei parlamentari e di amministratori pubblici.

e) *iniziativa internazionale*

Mantenere, ampliare i rapporti e co-

struire iniziative comuni con i movimenti pacifisti che operano in altri paesi è un obiettivo dell'Associazione per la Pace. Il Cn e tutte le altre strutture nazionali e locali, per realizzare tale obiettivo, attivano contatti e canali di comunicazione con le organizzazioni di solidarietà internazionale, di volontariato, ecc., impegnando un membro del gruppo operativo nazionale a mantenere e rafforzare l'impegno dell'Associazione nel processo segnato dalle Convenzioni europee dei movimenti pacifisti;

f) *ricerca e documentazione*

L'Associazione per la Pace si propone l'obiettivo di contribuire a rivoluzionare radicalmente la cultura che oggi regola la politica, l'economia, i rapporti tra stati ed individui, ancorata alla logica della sopraffazione e della violenza. Per questo uno dei momenti centrali della vita dell'Associazione deve essere quello dell'elaborazione, della ricerca, della documentazione.

È quindi necessario:

- potenziare e valorizzare i centri di documentazione già esistenti e favorire la nascita di nuovi;
- creare rapporti stretti con quelli gestiti da altre forze, enti o gruppi;
- prevedere per questi centri il massimo di autonomia e flessibilità nelle forme organizzative e di gestione.

Essenziale a questo ambito di lavoro sarà il contributo del Comitato scientifico e culturale dell'Associazione;

g) *informazione su "tempi brevi".*

Una delle esigenze primarie dell'Associazione è la circolazione delle informazioni, delle idee e delle proposte. Il Cn individua un gruppo di persone che promuovano una vera e propria redazione (di giornale o di agenzia) autonoma del Gruppo operativo nazionale, ben identificabile, in grado di lavorare collettivamente e di avvalersi del contributo di giornalisti ed operatori dell'informazione. Tale gruppo si pone come obiettivo minimo iniziale la realizzazione di un bollettino periodico dell'Associazione per la Pace.